

Golfo Borromeo, Lago Maggiore

# ALTO PIEMONTE

Bellezza da vivere

**I territori dell'Alto Piemonte sono un paradiso per gli amanti dell'outdoor e la meta perfetta per chi cerca esperienze e panorami unici, da vivere in ogni stagione.**

In *primavera* per pedalare tra specchi d'acqua o circondati da magnifiche fioriture. In *estate* per arrampicarsi lungo i fianchi delle montagne e unirsi alla frizzante frenesia che si accende attorno ai laghi. In *autunno* per addentrarsi nei boschi silenziosi e abbandonarsi ai piaceri della tavola. In *inverno* per godersi le montagne innevate e i paesaggi da favola.



Scopri gli itinerari e i luoghi incantevoli dell'Alto Piemonte sul sito

[www.illagomaggiore.it](http://www.illagomaggiore.it)



CAMERA DI COMMERCIO  
MONTE ROSA LAGHI  
ALTO PIEMONTE

Santuario di Oropa, Biella

Colline Novaresi

Risaie Vercellesi



# MOTORE ITALIA

## Le imprese che fanno muovere il paese

Le statistiche non sono quelle dei giorni migliori: lo scorso 31 dicembre il Piemonte ha chiuso l'anno con un Pil di poco superiore a 145 miliardi, pari a un +0,7%, un paio di decimali in meno del dato nazionale. E se da un lato consolano la crescita double digit del turismo e soprattutto quella dell'export (43 miliardi nei primi nove mesi del 2023, miglior performance a livello nazionale con +9,5%), dall'altro le imprese piemontesi della chimica, del legno e del mobile, nonché del tessile e dell'abbigliamento segnano il passo, dopo due anni brillanti, con la notevole eccezione di aziende come la biellese Finissaggio e Tintoria Ferraris, numero 1 nella classifica MF delle Top 10 pmi (vedi tabella). A questo si aggiunge un calo demografico che riguarda persone e imprese, di cui dal 2010 se ne sono perse oltre 10mila di cui 757 nel solo 2023, dove a soffrire particolarmente sono le realtà del commercio. E questo nonostante l'impegno da parte della Regione: «Il commercio non ha mai goduto di finanziamenti particolari», ha sottolineato Giuliano Viglione, presidente di Confcommercio Piemonte, «tranne che dall'attuale Giunta attuale regionale che ci ha permesso la costituzione dei distretti del commercio, dai quali crediamo di poter recuperare almeno parte di quel volume d'affari che era in mano al commercio tradizionale fino a 30 anni fa».

Tutti i numeri devono però essere calati nel loro contesto per essere valutati appieno: «Il Piemonte ha avuto 16 trimestri di pil negativo legato alla congiuntura Fiat e relativa filiera», ha osservato Maurizio Comoli, vicepresidente di Banco Bpm nonché ordinario di Economia Aziendale presso l'Università del Piemonte Orientale; «oggi è comunque riuscito a trovare un modello di sostenibilità dell'economia che sta marcando. I trend di gennaio e febbraio suggeriscono infatti che il 2024 sia partito per l'economia piemontese con un po' più di abbrivio rispetto a qualche mese fa».

## ARIA NUOVA SOTTO LA MOLE

### Dall'agrifood all'aerospazio le filiere crescono. Ma bisogna investire di più

DI ALBERTO GEROSA



Andrea Corsaro, sindaco di Vercelli, ha dato il benvenuto al folto pubblico di Motore Italia che ha partecipato all'evento nella città piemontese il 14 marzo scorso

Perché la metamorfosi si completi sarà necessario superare certe obsolete contrapposizioni, prima tra tutte quella di artigianato e industria: «L'impresa è cambiata, oggi il binomio manifatto-tecnologia è indissolubile, perché fa valore aggiunto», ha commentato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, «le diverse generazioni sono necessariamente coinvolte per aggredire questo cambiamento; solo facendo così potremo veramente vincere la sfida, nel contesto di un prossimo quinquennio europeo». A proposito di politica, tutti da queste parti auspicano che il Piemonte venga scelto per ospitare il nuovo megaimpianto per cui Silicon Box, specialista asiatica di microchip, è pronta a investire 3,2 miliardi di euro.

Microchip o non microchip, è imperativo che le imprese della regione riprendano a investire: dal 2018 al 2023 si è passati dal 57% al 34,7%, di cui solo un margo 12% destinato a ricerca e sviluppo. Certo, i tassi non aiutano ma se si considera la situazione con freddezza il loro aumento è dopotutto ancora gestibile. Per questo Carlo Mezzano, direttore Confindustria Novara e Vercelli, lancia un messaggio positivo: «Dopo un primo semestre prevedibilmente in calo le imprese guardano con ottimismo alla seconda parte dell'anno». I segnali? «Una buona propensione ad investire, ricerca di personale sempre sostenuta e grande slancio sui mercati esteri che è in continuo aumento nei nostri distretti», ha concluso Mezzano. (riproduzione riservata)

### LE 10 MIGLIORI PMI DEL PIEMONTE

POS.	RATING	AZIENDA	PROV.	EBITDA MARGIN % 2022	RICAVI 2022	VAR. 2022/2020	EBITDA 2022	VAR. 2022/2020	MEDIA ROE 2022/2020
OLTRE 20 MILIONI DI FATTURATO									
1	6,0	FINISSAGGIO E TINTORIA FERRARIS SPA	BI	12,5	30.490.487	101,6	3.802.447	185,41	0,2
2	5,2	AZZURRO SRL	CN	7,2	20.569.444	137,4	1.470.996	230,10	9,4
3	5,1	AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA SPA	CN	25,2	34.554.295	27,6	8.700.325	27,76	3,8
4	5,1	OLIVERO SRL	CN	8,6	22.530.662	43,4	1.945.484	100,92	27,9
5	5,1	SELLMAT SRL	NO	21,0	25.281.314	30,4	5.319.974	53,13	9,8
MENO DI 20 MILIONI DI FATTURATO									
1	7,8	SYLVIE SRL	NO	33,7	5.373.198	136,3	1.812.385	154,34	18,5
2	7,7	CA.PRI SRL	NO	21,0	15.372.849	178,5	3.230.473	203,64	17,8
3	7,6	DIEFFE COSTRUZIONI GENERALI SRL	TO	20,0	10.745.870	59,4	2.145.926	189,22	42,7
4	7,5	SIIV SRL	VB	30,6	8.504.048	149,0	2.602.790	390,02	1,7
5	7,1	ROTOSTATIC SRL	TO	18,6	5.852.522	63,9	1.088.203	110,82	21,2

Fonte: elaborazioni Mf Milano Finanza su dati Leanis al 31-12-2022 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato inferiore a 150 milioni di euro, con un ebitda margin superiore al 5%, una variazione del fatturato superiore al 5% e il bilancio in utile. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali. Il rating viene generato con una media ponderata dei voti (tra parentesi i pesi) assegnati ai seguenti parametri: Ebitda/fatturato (peso rating 30%), variazione Fatturato (peso 20%), variazione Ebitda (peso 15%), variazione Utile netto (peso 20%), variazione PFN (peso 15%).

# DIAMO VALORE AI TUOI RISPARMI

# 4,5%

PER TUTTA LA CLIENTELA\*

\*Il Tasso è riconosciuto per 6 mesi a chi conferisce nuova liquidità in Banca di Asti ed effettua investimenti per almeno il 50% in prodotti di risparmio gestito.

Informati in filiale  
su termini e condizioni.



**BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per i limiti di importo remunerati al tasso indicato, per le condizioni economiche e gli oneri fiscali, le caratteristiche ed i rischi del Conto deposito vincolato "Welcome", del conto corrente e del dossier titoli consultare i rispettivi fogli informativi disponibili presso tutte le filiali di Banca di Asti e su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it). Il tasso annuo lordo nominale del 4,50%, equivalente al tasso annuo netto del 3,33% (ai sensi della normativa fiscale vigente dal 1° luglio 2014), è riconosciuto per 6 mesi sulla nuova liquidità. Il Conto Deposito Vincolato "Time Deposit Welcome" può essere sottoscritto per una somma pari al massimo al 50% della massa fiduciaria trasferita presso la Banca. Il restante 50% dovrà essere costituito da un investimento in risparmio gestito. L'importo minimo per il Conto Deposito Vincolato "Time Deposit Welcome" è di 25.000 euro e massimo di 500.000 euro. Offerta valida fino al 31/03/2024 salvo proroga o chiusura anticipata.



C'è un aspetto comune nell'innovazione di due aziende dell'Alessandrino altrimenti diversissime come Paglieri e Lugano Leonardo. Sia per il gigante dell'industria cosmetica («quelli di Felce Azzurra») sia per la ditta sementiera di varietà di riso, la dimensione dell'ascolto è cruciale nell'alzare l'asticella di digitalizzazione e sostenibilità. «Nel 2002 abbiamo cominciato a realizzare prodotti per la cura del bucato dopo esserci sempre occupati d'igiene della persona», ha raccontato Debora Paglieri, esponente della quinta generazione della famiglia alla guida dell'azienda, di cui è anche ceo; «questo perché c'erano molti consumatori che ci dicevano quanto fosse buono il profumo dentro i cassetti della biancheria se vi si mettevano le saponette di Felce Azzurra. Oggi più della metà del fatturato dell'azienda

## FELCI AZZURRE E RISI ROSA

La transizione tecno-ecologica delle aziende raccontata da due protagonisti

DI ALBERTO GEROSA

– circa 203 milioni di euro nel 2023 – poggia su queste nuove categorie». L'attenta osservazione dei consumatori, dei loro desideri e trend ha anche spinto Paglieri ad abbracciare l'aromacologia, disciplina che esplora i legami tra profumi e stati d'animo, facendo evolvere negli anni Felce Azzurra

da monoprodotta a linea completa di fragranze. Fino all'ultima nata della collezione, la linea Fiori di Luna studiata per migliorare la qualità del sonno e nominata prodotto dell'anno 2024. Questo stesso habitus, unito a vincoli normativi sempre più severi, ha accelerato la transizione di Paglieri verso la sostenibilità:

«Abbiamo ridotto le percentuali di microplastiche e tensioattivi nei nostri prodotti», ha spiegato la ceo, «inoltre abbiamo colto le opportunità offerte dalla digitalizzazione nell'internalizzare la produzione degli ammorbidenti, introducendo una macchina doppia fortemente interconnessa, che ci consente pro-

cessi più smart ed efficienti». Non meno articolato è l'utilizzo dell'innovazione digitale da parte del centro ricerca di Lugano Leonardo: la sua branca Edm - Environmental Data Management studia l'utilizzo di specifici geni che permettono di incrementare la resistenza alle fitopatie con conseguente riduzione dell'uso della chimica in coltivazione, nonché di fare fronte alla siccità e all'impiego eccessivo dei fertilizzanti. Senza ovviamente dimenticare le evoluzioni del gusto e le richieste del mercato: «Mettiamo in atto un insieme di tecniche per il miglioramento genetico del riso, cercando di creare novità con precisi target industriali, ambientali e alimentari», ha spiegato Michela Martinotti, breeder dell'azienda. E a lei e a suo padre Cesare che spetta il merito di aver ottenuto varietà da risotto, da parboiled e da riso soffiato più resistenti, oltre a nuove tipologie pigmentate tra cui i risi rosa per sushi e poke. Il coronamento ideale di queste attività sono i programmi d'incrocio sviluppati a partire dal 2016 nell'ambito del brand europeo Lugano Functional Rice: «Si tratta di un riso ad accresciuto valore nutrizionale», ha spiegato Martinotti, «che grazie all'ibridazione con varietà asiatiche presenta un germe dal volume doppio o addirittura triplo. E infatti il germe che insieme al pericarpo detiene la maggior parte del contenuto nutrizionale; con questa operazione siamo quindi andati a incrementare sali minerali, vitamine, fibre, proteine nonché acidi grassi utili contro la colesterolemia». (riproduzione riseravata)

### DALLE AREE DISMESSE NASCE LA HYDROGEN VALLEY

Guarda oltre l'elettrico, il Piemonte delle decisioni strategiche. L'idea di produrre idrogeno verde da alcuni siti industriali dismessi sta infatti diventando realtà, grazie all'attenzione di lunga data della Regione nei confronti di queste tematiche, alla presenza di un ecosistema di eccellenza nell'ambito della transizione energetica e dei biocarburanti, nonché alle risorse del Pnrr. Quello di fare del Piemonte l'Hydrogen Valley italiana è infatti uno dei progetti bandiera del piano: «Siamo partiti con quasi 20 milioni di euro», ha spiegato Matteo Marnati, assessore regionale per Ambiente, Energia, Innovazione e Ricerca, «a breve ci sarà l'inaugurazione di un impianto di idrogeno green presso la Sarpom di Trecate (Novara), che è la più grande raffineria dell'area piemontese-lombardo-ligure. Seguirà Gattinara (Vercelli), dove l'idrogeno green alimenterà un'attività di produzione di laterizi a elevata tecnologia; stiamo inoltre lavorando a ulteriori progetti». Nella stessa ottica la Regione si è adoperata per favorire la produzione di carburanti alternativi a quelli fossili, avvalendosi per esempio degli scarti di lavorazione dell'olio di palma. «L'obiettivo è quello di convertire le aziende», ha confermato l'assessore, «facendo in modo che possano continuare a sviluppare economia, tenendo però in considerazione la sostenibilità e i suoi valori». (riproduzione riseravata)



Michela Martinotti, Matteo Marnati e Debora Paglieri a Motore Italia Piemonte, il 14 scorso a Vercelli

## Export e sfida digitale, c'è Camcom con le imprese del Quadrante

A partire da quella digitale, sono molte le sfide che impegnano la Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, che raggruppa le provincie del «Quadrante» Biella-Vercelli-Novara-Vco, collocandosi al secondo posto in regione per dimensioni con circa 72mila imprese associate. Fabio Ravanelli, 54enne imprenditore novarese, già ai vertici di Mirato, importante player del settore cosmetica e da fine 2020 presidente del Quadrante è in prima linea nell'attivare nuove idee e iniziative.

**Domanda. Come preparate le imprese al cambiamento?**

**Risposta.** È cruciale sviluppare nelle aziende la consapevolezza che la transizione digitale e quella ecologica sono fondamentali per mantenere la competitività. Questa è un'operazione cultura-

le, che noi mettiamo in atto attraverso seminari e altre iniziative.

**D. Per esempio?**

**R.** Eroghiamo corsi di formazione come il progetto «Eccellenze in digitale» webinar gratuiti, seguiti l'anno scorso da oltre 1.000 partecipanti, si spiega agli utenti come sfruttare le risorse del web al meglio per la propria attività, anche a livello di marketing.

**D. E per il day by day se un imprenditore non riesce a seguire il webinar?**

**R.** I Pid - Punti impresa digitale organizzati da tutti gli enti camerali sono punti di ascolto e incontro con le imprese, incaricati di analizzare e di eseguire test di maturità digitale, nonché di fare assessment per aiutare le imprese a valutare i rischi informatici ai quali sono sottoposte.



Fabio Ravanelli

**D. Quali sono gli appuntamenti chiave del 2024?**

**R.** Si è appena conclusa l'edizione di quest'anno della «Vetrina dell'eccellenza artigiana», che ospita presso il Castello di Novara espositori dell'agroalimentare, dell'oreficeria, oltre a restauratori di mobili e quadri, con grande affluenza di pubblico: una bella opportunità per riuscire a mettere in evidenza quelle piccole imprese che

non hanno le risorse per farsi pubblicità.

**D. I programmi avete per l'export?**

**R.** A gennaio 2024 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la nostra Camera d e l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli, per assistere le imprese delle nostre provincie ad assolvere nel modo più semplice e rapido tutti gli adempimenti necessari per l'import e l'export.

**D. Questo è fondamentale per esportare nei paesi confinanti. E per più lontano?**

**R.** Per chi guarda a mercati in forte crescita come quelli asiatici c'è il progetto TOAsia Export Training. Per chi invece ancora non esporta oppure ha appena iniziato a farlo, Unioncamere nazionale ha approntato il progetto Sei-Sostegno all'export dell'Italia. (riproduzione riseravata)



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

PIEMONTE



“ — LA CITTÀ CRESCE  
GRAZIE A NOI IMPRENDITORI.  
IO MI ASSOCIO! — ”

confcommerciopiemonte.it  
confcommercio.it  
associati.confcommercio.it



Confcommercio Piemonte

**Associarti alle Ascom Confcommercio del Piemonte  
dà più energia alla tua impresa, alla tua città e al territorio.**  
Scopri tutti i vantaggi, i servizi e i privilegi del diventare socio!



## Startupper fin dai banchi di scuola

Sono studenti fortunati. Quelli degli Its, Istituti tecnologici superiori post-secondari, piemontesi. Non solo per via della percentuale «bulgara» di employability – 93% – che fin dal 2011 contraddistingue i diplomati di questo particolare tipo di scuole. «Un punto di forza notevole degli Its piemontesi è sicuramente la gratuità dei corsi», ha spiegato Silvia Moglia, direttrice dell'Its Tam/Tessile-Abbigliamento-Moda di Biella, nonché del suo spinoff a indirizzo orafa, il Gem di Valenza, «in Italia non è sempre così. La Regione Piemonte ha infatti deciso di avere sette fondazioni per i sette ambiti in cui sono previsti gli Its, finanziandoli completamente. Per il Tam la domanda supera di dieci volte l'offerta; è in questo contesto che si inseriscono realtà come la Fondazione Academy di Borgomanero, costituita un anno fa da Confindustria Novara Vercelli Valsesia per offrire corsi di formazione nella filiera della meccanica avanzata. «Mettiamo insieme le imprese che hanno bisogno di manodopera qualificata e le agenzie interinali del territorio, che hanno i fondi per formare tale manodopera», ha spiegato Giovanni Campagnoli, direttore della fondazione. In Piemonte, ma non solo, la scuola e l'impresa finalmente hanno incominciato a parlarsi. «Ma dobbiamo fare in modo che oltre alle competenze professionalizzanti si sviluppino in loro anche valori come la passione per quello che stanno studiando. Il rapporto con le aziende aiuta molto in questo, perché il motore della motivazione dei nostri ragazzi è quando si sentono protagonisti e capiscono che stanno studiando cose che poi effettivamente gli serviranno», è il messaggio di Antonella Aliberti, dirigente scolastica dell'Its Faccio di Vercelli. Un'impostazione efficace, a giudicare dai risultati conseguiti da Stefano De Santis, studente di quell'istituto che ha già un invidiabile curriculum di concorsi, gare di programmazione che gli sono valse il primo premio in Italia e il quarto in Europa, nonché la ferma volontà di lanciare una startup. «Sono in quinta e quasi mi dispiace di andarmene, tante sono le opportunità che mi sono state date». (riproduzione riservata)



Stefano De Santis, dell'Its Faccio, Vercelli

# DALLA TEORIA ALLA PRAXI

## I consigli della nota società di consulenza a un Piemonte in deficit di managerialità

DI ALBERTO GEROSA

Il 39% degli imprenditori piemontesi auspica (o vorrebbe) un aumento di gestione manageriale nelle pmi, secondo un recente sondaggio di Manageritalia, la community che raccoglie oltre 40 mila aderenti a livello nazionale. «Abbiamo chiesto a 600 manager nostri associati su cosa stiano puntando maggiormente per far crescere le imprese», ha confermato Enrico Pedretti, direttore marketing della community, «il 35% ha risposto che il fattore decisivo è il people management, ovvero le persone, la loro formazione e la possibilità che si dà a loro di crescere». La questione della managerialità di un'impresa anche, e, forse, soprattutto nelle piccole dimensioni, dove l'ottimizzazione di risorse limitate è la chiave non solo della resilienza ma dell'essere competitivi, resta un problema ancora irrisolto in molte realtà. In Italia, d'altra parte, è giocoforza che le industrie, e le imprese del terziario e dei servizi, sempre più sinergiche con l'industria, si concentrino sulla manifattura

sulla creazione di prodotti di notevole valore aggiunto. Solo così si può essere competitivi e crescere in termini non solo di fatturato, ma di margini. Ma se per competere è necessaria managerialità, come ben sanno gli imprenditori piemontesi interpellati da Manageritalia, e i manager nelle imprese non sono abbastanza, come si esce dal circolo vizioso? Un esempio di come le aziende possano mettere in atto un percorso virtuoso è offerto da una torinese



Vito M. Crosetto, presidente esecutivo di Praxi

doc, Praxi, società specializzata nel coltivare talenti non solo perché si occupa di consulenza dal 1966, ma anche perché conta oltre 40 dirigenti su circa 330 dipendenti - per un confronto, nelle aziende piemontesi il rapporto è di 1 a 100 dipendenti. «La nostra è un'azienda imprenditoriale manageriale», ha spiegato Paolo Longobardi, senior partner di Praxi, «nella quale vige una forte autonomia dei manager, che sono responsabili dei propri centri di profitto. Io stesso faccio parte del consiglio di amministrazione ma ricopro anche la carica di managing partner per la sede di Bologna, dove sono responsabile del risultato economico e della gestione delle persone». All'assunzione del rischio si accompagna simmetricamente il riconoscimento dei successi, in Praxi infatti il premio aziendale è stato introdotto molto prima che diventasse una moda. E se per un'impresa che ragiona in questi termini uno stipendio commisurato rasenta l'ovvietà, il top management di Praxi è persuaso che l'attrattività di un posto non si esaurisca nella busta paga: «Il package salariale è la parte hard, per così dire», ha sintetizzato il presidente esecutivo Vito M. Crosetto, «solo quella però non basta, ci sono infatti molte altre componenti che possiamo definire soft, delle quali fanno parte per esempio elementi di welfare aziendale». La case history di Praxi è

in linea con le richieste degli imprenditori piemontesi, quest'ultimo aspetto sopperisce in buona parte il sistema del «4+2», ovvero il biennio post-diploma secondario costituito dagli Its (cfr. box a fianco), felice esempio di simbiosi tra istruzione pubblica e impresa privata. È proprio con l'offerta formativa che tanti giovani entrano nell'orbita dei loro futuri impieghi: «Siamo molto attenti ai giovani, che abbiamo continuato ad assumere anche nell'anno della pandemia» ha osservato Crosetto, «in Praxi loro solitamente iniziano con un apprendistato o anche con un tirocinio curriculare». La maturazione delle competenze richiede poi un percorso di costante aggiornamento, peraltro fondamentale per legare i dipendenti al loro posto di lavoro. «Le aziende riescono tanto più a trattenere le persone quanto più continuano a migliorarle, anche grazie a questa leva», ha sintetizzato Paolo Longobardi. Dove «migliorare» non significa solamente affinare le skill operative dei futuri dirigenti, ma anche «unire le competenze specialistiche a una componente più importante di visione generalista», per dirla con le parole del senior partner di Praxi, «coltivando l'attenzione ai valori nei quali il manager si riconosce, il rispetto nei confronti di se stessi, delle proprie capacità e di quelle degli altri. Pretendendo allo stesso tempo pari rispetto». (riproduzione riservata)

## Piemonte Nordest, il turismo fa Quadrante

Coordinatione e organizzazione sistemica. Di questo ha bisogno il turismo piemontese per fare il salto di qualità, insiste la Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, responsabile del «Quadrante» comprendente le quattro province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola. «Continuiamo a fare il nostro lavoro di rottura dei confini e di messa a punto di un'unica proposta turistica comprendente tutti i territori, da presentare sia a livello nazionale sia all'estero», ha affermato Angelo Santarella, vicepresidente vicario dell'ente camerale. «Dalle montagne ai laghi Maggiore e d'Orta, fino ai riconoscimenti Unesco con i Sacri Monti della Val d'Ossola, Ghiffa, Oropa e Varallo, riusciamo a proporre una meta e un'escursione per 12 mesi all'anno, con un'offerta trasversale che contempla attività sportive di tutti i generi – vela, bob, rafting, ... - e percorsi enogastronomici alla scoperta di vini Docg e Doc, nonché del riso Dop di Baraggia biellese e vercellese». E in quest'ottica sinergica che vanno intese iniziative per la

promozione del territorio come la Borsa internazionale dei laghi, dove l'anno scorso tra Stresa e Verbania si sono svolti circa 2mila incontri tra buyer e seller. Restano comunque dei nodi da sciogliere, soprattutto di ordine infrastrutturale: «Stiamo ancora aspettando un'interconnessione tra Baveno e Stresa a livello di ciclopedonale», ha osservato al riguardo Antonio Zacchera, ceo dell'omonimo gruppo di alberghi sul Lago Maggiore, «attualmente al Grand Hotel Dino ci sono tre eventi da 200 persone cadauno, con gente che arriva da tutto il mondo. La battuta che circola è: "Baveno, frazione del Dino"...». (riproduzione riservata)



Angelo Santarella



## Chi siamo

1973

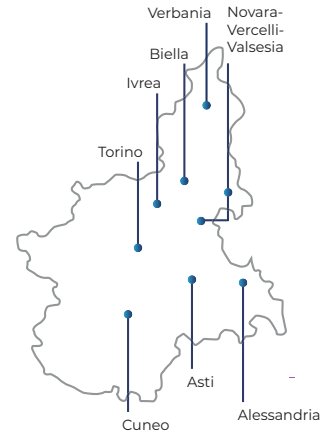
Confindustria Piemonte nasce come **FEDERPIEMONTE FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DEL PIEMONTE** con funzioni di rappresentanza delle istanze industriali al livello regionale e nazionale.

OGGI

È la principale **ASSOCIAZIONE E DI IMPRESE MANIFATTURIERE E DI SERVIZI DELLA REGIONE.**

Rappresenta **5.500** aziende piemontesi  
**265.000** adetti

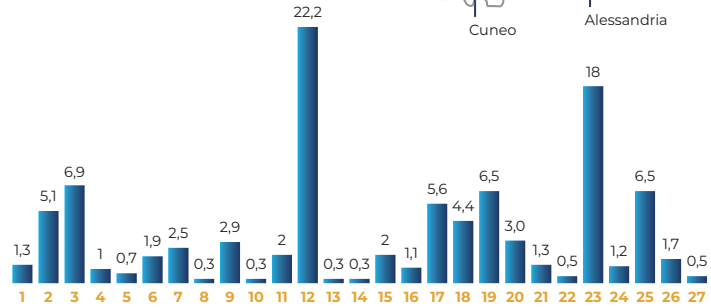
Attraverso **8** associazioni territoriali



## Le nostre imprese



CONFINDUSTRIA  
PIEMONTE



SETTORI MERCEOLOGICI:

dati in %

1 Estrattivo	8 Farmaceutico	15 Energia	22 Spettacolo
2 Alimentare	9 Gomma - Plastica	16 Ambiente	23 Servizi innovativi e tecnologici
3 Tessile - moda	10 Vetro	17 Edilizia	24 Finanziario e assicurativo
4 Legno	11 Materiale di costruzione	18 Installazione	25 Altri servizi
5 Carta	12 Metalmeccanico	19 Distribuzione	26 Sanità e salute
6 Stampa - Editoria	13 Arredamento	20 Trasporto	27 Altro
7 Chimico	14 Altre industrie	21 Turismo	

## Il sistema di relazioni

**REGIONE**  
Consiglio  
Giunta  
Enti Strumentali  
Partecipazioni

**CONFINDUSTRIA**  
Presidenza  
Consiglio Generale  
Comitati Tecnici  
Federazioni  
Categorie  
Consiglio Rappresentanze Regionali



**EUROPA**  
Rete EEN  
Rete EDIH - European Digital  
Innovation Hub  
Confindustria Bruxelles



**SOGGETTI DEL TERRITORIO**  
Parti Sociali  
Banche  
Università  
Politecnico  
Parlamentari



**ASSOCIAZIONI TERRITORIALI**



In 18 anni di attività abbiamo sempre reinvestito tutto; il rischio fa parte della nostra quotidianità. Però sicuramente in questi ultimi anni il rischio è aumentato». Le parole di Luigi Venturino, fondatore e ceo di 3D Laser, pmi specializzata nella lavorazione a uso alimentare dei metalli con sede a Canelli (Asti), raccontano di un imprenditore che nolens volens ha dovuto in ogni circostanza far quadrare i conti da solo per finanziare la crescita, da 2,5 a oltre 10 milioni di fatturato in 12 anni. «Avrei voluto avere maggiore collaborazione dalla banca, una parziale condivisione del rischio», ha attaccato Bartolino, «soprattutto dalla banca locale». Enrico Berruti, responsabile Servizio Mercato Imprese di Banca d'Asti, che nella zona di Vercelli ha una

# IO NON BALLO (PIÙ) DA SOLA

## Il ruolo delle banche nel sostenere la crescita delle pmi, un caso concreto

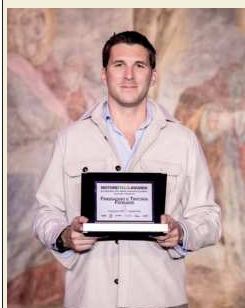
delle sue zone d'elezione sotto le insegne della Cassa di Risparmio, ha però rilevato che in questa fase sono proprio le imprese restie a investire, per il clima generale di incertezza. «Abbiamo 49.000 clienti corporate, per il 90% microimprese e pmi al di sotto

dei 50 milioni di fatturato: gli imprenditori sono i primi a non chiedere il denaro se non hanno certezze su come restituirlo», ha rivelato Berruti, «del resto i dati 2022 di Abi Regione Piemonte confermano la flessione: -9,4 nei prestiti alle imprese, e situazione analoga

nel terzo trimestre 2023, -7,4 punti. Banca di Asti ha nondimeno erogato il 10% in più di credito lordo nel 2023 rispetto al 2022 e ha ridotto gli impieghi di 1,2 punti, facendo quindi meglio rispetto al sistema, per effetto della riduzione delle linee a breve ed estinzione an-

ticipata». Questo modus operandi favorevole alle imprese è un portato del radicamento di lunga data della Banca di Asti nel territorio. Fabio Bianchini, responsabile di b-ilty, banca a vocazione squisitamente digitale, ha invece messo in campo alcune soluzioni tagliate su misura per pmi come la piemontese 3D Laser, che avrebbero potuto mitigare il rischio imprenditoriale. «I crediti clienti potevano essere fattorizzati col pro soluto, sollevando l'azienda dal rischio di incasso, che diventa un rischio della banca», ha teorizzato Bianchini. «e si sarebbe potuto agire sui costi dei macchinari pensando a un renting in modalità pay per use, in modo tale da legare il carico di costi dell'utilizzo della macchina ai volumi della produzione». (riproduzione riservata)

## Motore Italia Awards 2024 Piemonte - I premiati



**PMI**  
Finissaggio e Tintoria Ferraris  
Francesco Ferraris, ceo  
Miglior rating di Mf-Milano Finanza su dati Leanus per gli anni 2020-2022 tra le top 50 pmi del Piemonte (con oltre 20 milioni di fatturato)



**PMI**  
Sylvie  
Silvia Vaona, manager  
Miglior rating di Mf-Milano Finanza su dati Leanus per gli anni 2020-2022 tra le top 50 pmi del Piemonte (con meno di 20 milioni di fatturato)



**DEAL DELL'ANNO BY BE BEEZ**  
NB Renaissance & Style Capital  
Filippo Prini, director Style Capital  
Per aver rilevato il capitale di controllo dal fondatore, Pier Franco Uzzeni, di U-Invest, primario produttore di abbigliamento antifortunistico



**EXPORT BY CAPITAL**  
Paglieri spa  
Debora Paglieri, presidente ceo  
Per la visione globale che l'ha portata a esportare in 50 paesi del mondo con un marchio centenario (Felce Azzurra) diventato icona del Made in Italy



**FASHION BY CLASS TV MODA**  
Pattern Group  
Luca Sburfati, ceo  
Per aver creato il primo polo integrato in Italia della maglieria di lusso espandendolo poi all'abbigliamento uomo e donna



**INNOVAZIONE**  
Gruppo Marazzato  
Alberto Marazzato, direttore marketing  
Per i numerosi contributi e progetti, tra cui il Wastudy, il carpooling, la rete Beetaly, ispirati non solo alla crescita del core business ma anche alla diffusione di una cultura ambientale



**TURISMO & ATTRATTIVITÀ**  
C.C. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte  
Maurizio Besana, vicepresidente  
Per il sostegno all'attrattività del territorio, in particolare della destinazione Lago Maggiore, anche con accordi internazionali, che nel 2023 ha registrato oltre 1 milione di visitatori



**LEGAL BY MORE LEGAL**  
LawaL Legal & Tax Advisory  
Piergiorgio Mancone, managing partner  
Per la scelta di costituirsi in società benefit, che nel primo anno di attività, con la sede di Torino, si è distinta nell'attività corporate



**ESG**  
Riso Acquerello  
Piero Rondolino, inventore  
Per l'impegno nella conservazione delle migliori pratiche di sostenibilità in una delle colture più tipiche del Piemonte (e dell'Italia) e nella formazione di nuove leve